

## Venerdì Santo



**Prepariamo il Luogo** Prepariamo le sedie intorno alla tavola della cucina che deve essere vuota e senza tovaglia. Spegniamo la TV e i cellulari per non essere disturbati. Mettiamo la Bibbia o il Vangelo al centro della tavola.

**Prepariamo un Tempo** Facciamo un po' di silenzio per staccare da tutto quello che abbiamo fatto e detto finora e aprirci alla preghiera.

**Prepariamo un Segno** Prepariamo la tavola con una tovaglia da cucina, il grembiule, i bicchieri, il coltello da cucina, il pane e la Bibbia. Mettiamo al centro il Crocifisso. Si potrebbe anche costruire una croce o disegnare un crocifisso o semplicemente una croce. È il Crocifisso o la Croce che devono attirare oggi la nostra attenzione.

**Ascoltiamo la Parola:** *I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. [...]*  
*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.*  
*Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.*

<b>Leggiamo le parole del nostro Vescovo Renato</b>	In questi giorni - da quando siamo nell'emergenza e stiamo in casa per evitare di contagiarsi - se ci affacciamo sulla strada o ci guardiamo attorno, percepiamo un silenzio a cui non eravamo abituati. Questo giorno del Venerdì santo è un giorno di grande silenzio. È un giorno in cui ricordiamo che Gesù, proprio lì a Gerusalemme dove era stato accolto dalla gente mentre cavalcava un'asina, è ora ingiustamente condannato e portato in un luogo a parte per essere crocifisso. È una scena tanto oscura e ingiusta. Gesù crocifisso non è da solo, altri due vengono crocifissi con lui. Vuol dire che ci sono tante situazioni buie nella nostra storia. Gesù è giunto anche in questa oscurità e a contatto con questo male, ha accettato di morire. Ma in questa drammatica scena della sua crocifissione, l'evangelista Giovanni ci narra anche di una "scena nella scena", che è di grande commozione, fatta solo di tenerezza, d'amore, di vicendevolesse consegna e abbraccio, di vita che inizia, come un piccolo seme che germoglierà. Questa piccola luce che si accende sembra oscurata dal male della crocifissione, ma Gesù mostra che l'amore non muore mai e che dall'amore ricomincia una vita nuova. Gesù morente dona la cosa più bella che ha accanto a sé, sua mamma Maria. E la dona all'abbraccio accogliente del discepolo, che era lì sotto la sua croce, bisognoso di affetto e di protezione. Da qui riparte la storia più bella del mondo, che riguarda anche noi e sta illuminando anche questi giorni un po' bui della pandemia...
<b>Adoriamo il Crocifisso</b>	In questo momento di silenzio in cui ci pensiamo dentro questa "storia più bella del modo" che Gesù fa iniziare dicendo: « <i>Donna, ecco tuo figlio!</i> » e al discepolo: « <i>Ecco tua madre!</i> », facciamo un gesto di adorazione del Crocifisso posto nel mezzo della tavola. Secondo l'opportunità lo si passa e lo si bacia oppure lo si fissa con uno sguardo di venerazione e d'amore. Poi lo si tiene in un luogo preparato e visibile della casa con un lumino acceso, fino al giorno di sabato
<b>Preghiamo il Padre</b>	Guardando al Crocifisso, unendoci alla preghiera di Gesù sulla croce, preghiamo insieme: <b>Padre Nostro.</b>
<b>Impegniamoci in qualcosa di concreto</b>	Dei gesti di bontà e di amore...
<b>Benedizione</b>	Il Crocifisso che abbiamo adorato, portiamolo in noi, nel nostro corpo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. <b>Amen.</b>